

# Rivista Trimestrale di SCIENZA dell'AMMINISTRAZIONE Studi di teoria e ricerca sociale

## *Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione* Manuale dell'autore e del redattore

### **Premessa**

La disseminazione dei risultati della ricerca scientifica richiede precisione, la stessa precisione di cui necessita la scienza. Occuparsi di scienze umane o sociali non affievolisce tale esigenza ma la amplifica, a causa della necessità di esporre anche solo mere idee, e di farlo quindi in modo esatto. La correttezza espositiva e formale è pertanto un elemento indifferibile della valutazione del valore scientifico di un testo. Una Rivista di rilievo scientifico e con una importante storia richiede la massima attenzione, nell'esposizione dei contenuti e nella forma di tale esposizione. Non c'è spazio per l'approssimazione e le disattenzioni, perché la superficialità è incompatibile con il rilievo scientifico. L'aderenza alle regole redazionali e l'uniformità della forma nei saggi e tra i saggi è quindi un elemento indifferibile di qualità, che non può e non deve essere mai abdicato.

È compito dell'autore fornire un testo suscettibile di essere pubblicato, pertanto scientificamente corretto, di qualità e originale, e formalmente adeguato alle regole redazionali della Rivista.

È compito della direzione scientifica ammettere i saggi alla revisione e alla pubblicazione.

È compito del responsabile della valutazione tra pari inoltrare i saggi ai revisori per la revisione anonima, riportarne i risultati agli autori e suggerire le eventuali modifiche richieste.

È compito della redazione controllare l'adeguatezza formale dei saggi e verificare il rispetto del codice etico.

È compito del redattore capo il controllo finale dell'adeguatezza del saggio per la pubblicazione, e la predisposizione dell'inserimento nel sito.

**La responsabilità di fornire testi adeguati alla pubblicazione grava esclusivamente sugli autori. Redazione e redattore capo non sono tenuti ad alcuna modifica o adeguamento formale o sostanziale dei saggi in vista della loro pubblicazione.** Testi non conformi alle presenti regole redazionali saranno rifiutati.

Ciò premesso, le presenti note nascono al fine di garantire la migliore aderenza dei saggi da pubblicare alle regole redazionali e a garantire che l'attività degli autori e dei redattori sia armonizzata ed effettivamente indirizzata verso prodotti della migliore qualità possibile.

Si tratta ovviamente di un lavoro in evoluzione, suscettibile quindi di continui aggiornamenti. I componenti della redazione e gli autori sono invitati a far presente al redattore capo gli errori, le incongruenze e le eventuali necessità di aggiornamento delle regole redazionali.

## **1. Il file**

I contributi proposti dovranno essere realizzati utilizzando esclusivamente il modello di documento presente sul sito, a pena di esclusione. Non potranno essere modificati la formattazione di pagina, gli stili, il tipo di carattere, la dimensione, etc.

L'ampiezza del contributo proposto per la pubblicazione dovrà essere usualmente compresa tra i 20.000 e i 45.000 caratteri, spazi inclusi, ma titolo, riassunto, abstract e bibliografia esclusi. Saggi di dimensione maggiore potranno essere pubblicati solo previo accordo con la direzione scientifica e la redazione.

Riassunto e abstract non potranno superare i 1.000/1.200 caratteri, spazi inclusi, e parole chiave e keywords dovranno essere quattro, e possono essere costituite da sintagmi.

Gli autori che sottopongono manoscritti per la valutazione sono invitati a inviare alla direzione scientifica due versioni del file, una completa in formato .docx e una in formato .pdf, priva del nome e dell'appartenenza dell'autore e di ogni tag o riferimento che possano farlo desumere, che verrà utilizzata per la valutazione tra pari.

## 2. Il testo

### 2.1 Formato

Il testo va generalmente in tondo. Vanno in corsivo solo le parole che si desidera caricare di particolare enfasi, le parole straniere utilizzate come tali (es. *Verfassungsgerichtsbarkeit*) – e non quindi quelle di uso comune nella lingua italiana, es. *governance*, *stand-by*, *input*, *screening*, *feedback*, etc. –, le frasi in lingua straniera, quando non siano citazioni, i titoli di riviste, quotidiani, libri o programmi, il nome proprio di mezzi di trasporto, i titoli che è necessario citare nel testo (es. «Proprio ne *Il disagio della civiltà* Freud delinea la tensione fondamentale tra civiltà e individuo...»), i titoli degli atti normativi (es. «Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, *Codice in materia di protezione dei dati personali*»), e, ovviamente, nelle citazioni il testo originariamente in corsivo. Non esistono regole per il testo sottolineato e il grassetto, ma si raccomanda di utilizzare questi strumenti con grande parsimonia e con coerenza.

### 2.2 Virgolette e caporali

Le citazioni incluse nel testo devono essere sempre racchiuse tra le virgolette caporali («»). Le omissioni nelle citazioni sono indicate con tre puntini racchiusi da parentesi quadre («[...]»), che tuttavia non si utilizzano a inizio e fine citazione, in quanto la citazione si suppone sempre quale stralcio.

L'uso delle virgolette alte (“”) è riservato a mettere in evidenza una parola con un significato particolare, spesso figurato, o diverso dal significato corrente, o anche per introdurre, a fianco di una parola, il suo significato.

Nel caso di inclusioni di virgolette all'interno di altri virgolettati, la gerarchia vuole che i caporali siano seguiti dalle virgolette alte e successivamente dagli apici (es. «Come ha riportato Adorno (1969): «Durkheim, riferendosi a Platone, scrisse: “Il concetto di ‘iperuranio’ rappresenta una idea fondamentale nella cultura europea”»»). Gli apici (’),

infatti, che hanno il medesimo uso, possono essere utilizzati solo all'interno di virgolettati racchiusi da virgolette alte.

Le virgolette alte e gli apici non devono mai essere utilizzati per racchiudere citazioni, tranne nel caso della gerarchia sopra esposta.

### *2.3 Citazioni lunghe*

Le citazioni più lunghe di 5 righe devono essere poste in corpo 11, con una interruzione di capitolo prima e dopo, e **non** devono essere racchiuse tra virgolette caporali. Anche qui le omissioni nelle citazioni vanno indicate con tre puntini racchiusi da parentesi quadre («[...]»), che tuttavia, anche qui, non si utilizzano a inizio e fine citazione, in quanto la citazione si suppone sempre quale stralcio. I paragrafi di citazioni in corpo 11 non hanno rientro in prima riga.

### *2.4 Note a pie' di pagina*

Le regole di riferimento bibliografico per i rimandi nelle note sono le medesime del testo. Non si usano citazioni lunghe nelle note a pie' di pagina né si va a capo.

### *2.5 Sillabazione*

La sillabazione, manuale o automatica, deve essere evitata, poiché nei testi in formato digitale è inutile e appesantisce la lettura. La sillabazione automatica inoltre crea delle difficoltà nella esatta grafia degli URL più lunghi.

### *2.6 Trattini*

Come è facilmente comprensibile, il trattino interno alle parole è breve (il segno meno:

«-»), es. «psico-sociale»), mentre le lineette che racchiudono un inciso – come per esempio questo – sono il c.d. “trattino lungo”. In questo ultimo caso quindi va evitato il segno meno (-).

## 2.7 Riferimenti normativi

Di seguito una tabella che specifica le forme di citazione dei principali atti normativi nazionali, europei e internazionali.

Atto citato	Prima citazione	Citazioni ripetute
Legge dello Stato	legge 23 agosto 1988, n. 400 ( <i>Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri</i> )	l. n. 400/1988
Legge regionale	legge regionale Toscana 8 agosto 2007, n. 21 ( <i>Titolo</i> )	l.r. Toscana n. 21/2007
Legge provinciale	legge provinciale Bolzano 9 ottobre 2007, n. 8 ( <i>Titolo</i> )	l.p. Bolzano n. 8/2007
Decreto-legge non convertito	decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 ( <i>Titolo</i> )	d.l. n. 159/2007
Decreto-legge convertito	decreto-legge 2 luglio 2007, n. 151 ( <i>Titolo</i> ) convertito, con modificazioni, con legge 3 agosto 2007, n. 127	d.l. n. 151/2007 convertito con l. n. 127/2007 oppure d.l. n. 151/2007
Decreto legislativo	decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 142 ( <i>Titolo</i> )	d.lgs. n. 142/2007
Decreto del Presidente della Repubblica	decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 ( <i>Titolo</i> )	d.p.r. n. 616/1977
Regio decreto	regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285 ( <i>Titolo</i> )	r.d. n. 1285/1920
Regio decreto-legge	regio decreto-legge 30 agosto 1925, n. 1261 ( <i>Titolo</i> ), convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 1926, n. 1263	r.d.l. n. 1261/1925 convertito con l. n. 1263/1926 oppure r.d.l. n. 1261/1925
Decreto luogotenenziale	decreto luogotenenziale 24 luglio 1944, n. 40 ( <i>Titolo</i> )	d.lgt. n. 40/1944
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (non numerato)	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 settembre 2007 ( <i>Titolo</i> )	d.p.c.m. 21 settembre 2007
Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (numerato)	decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 luglio 2007, n. 153 ( <i>Titolo</i> )	d.p.c.m. n. 153/2007
Decreto ministeriale (non numerato)	decreto del Ministro della salute 4 settembre 2007 ( <i>Titolo</i> )	d.m. Salute 4 settembre 2007
Decreto ministeriale (numerato)	decreto del Ministro della salute 30 dicembre 2005, n. 302 ( <i>Titolo</i> )	d.m. Salute n. 302/2005 oppure

		d.m. n. 302/2005
Regolamento UE	regolamento (UE) 2015/848 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2015, relativo alle procedure di insolvenza	reg. UE n. 2015/848
Direttiva UE	direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE	dir. n. 2014/24/UE
Atto internazionale	Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, firmata a Berna il 19 settembre 1979, ratificata con legge 5 agosto 1981, n. 503	Convenzione di Berna

Nelle citazioni ripetute i nomi degli atti normativi possono essere anche riportati per esteso invece che in forma abbreviata. In relazione alle leggi regionali e provinciali, e con riferimento ai decreti ministeriali, l'indicazione della regione, della provincia o del ministro emanante può essere omessa se essa è resa palese dal tenore o dall'argomento dell'articolo.

### 3. Riferimenti bibliografici nel testo

I riferimenti bibliografici inseriti direttamente nel testo assolvono all'esigenza di riferire un determinato significato a una fonte bibliografica. Essi costituiscono in effetti rimandi alla bibliografia finale. Nel testo devono tuttavia essere riportati solo gli elementi che consentono di rimandare alla corretta referenza della bibliografia finale. Sono quindi riportati il cognome dell'autore seguito da uno spazio e dall'anno di pubblicazione tra parentesi tonde – («Freud (1899) scrisse che...») – oppure col cognome dell'autore tra parentesi seguito da una virgola, spazio e anno – («(Freud, 1899)»). Se si vuole indicare la pagina, questa va indicata in parentesi nel testo preceduta da «p.» dopo l'anno seguito da una virgola («(Freud, 1899, p. 5)»). Se nella bibliografia finale vi sono diverse pubblicazioni dello stesso autore nello stesso anno, si fa seguire l'anno da lettere minuscole dell'alfabeto in progressione («(Freud, 1899a)»). Per separare opere di autori diversi, citate all'interno della stessa parentesi, si usa il punto e virgola («(Freud, 1899; Goffman, 1968)»). Se gli autori dello stesso saggio sono due o più, nel rimando (e non nella bibliografia finale)

l'ultimo è collegato agli altri da «e» («(Freud e Adler, 1910)», «(Freud, Adler e Jung, 1909)»). Se gli autori sono più di tre, si scrive il cognome del primo autore seguito da *et al.* (in corsivo dal latino *et alii*, es. «(Freud *et al.*, 1899)»).

Esempi possibili sono i seguenti:

- Goffman (1861) disse che...
- Secondo la teoria delle istituzioni totali (Goffman, 1861)...
- I principi della terapia cognitiva (Beck *et al.*, 1979) affermano che...
- Kernberg (1981, p. 35) testualmente dice che...
- Goffman (1968) scrisse che «molte istituzioni totali, il più delle volte, sembrano funzionare come un semplice luogo di ammasso per internati, ma, come si è già detto, usano presentarsi al pubblico come organizzazioni razionali» (p. 102).

**Nel testo non è possibile inserire riferimenti bibliografici diversi. Va soprattutto assolutamente evitata la bibliografia in nota, anche con riferimento a documenti telematici.**

#### **4. Fonti e siti Internet**

I documenti – anche in HTML – presenti su siti Internet vanno considerati come referenze bibliografiche, e seguono le medesime regole delle fonti pubblicate. I siti Internet a cui si fa riferimento nel testo – che non costituiscono documenti e sono citati come tali – sono citati riportando l'URL tra parentesi tonde nel testo o in nota, indicando anche la data di ultima consultazione. Per esempio:

«È stato pertanto deciso di creare come prodotto finale un blog dedicato a Giorgio Vasari, in cui sono stati inseriti tutti i materiali necessari per presentare l'artista (<http://giorgiovasari-arte.blogspot.it>, 16/03/2016).».

I siti Internet citati come tali non abbisognano di referenza nella bibliografia finale. I documenti invece devono averla, secondo le regole all'uopo specificate.

## 5. Figure, tabelle e grafici

Essi devono essere inseriti nel testo, centrati e con una interruzione di paragrafo prima e una dopo, in un formato comune che consenta eventuali modifiche, scorrimento separato (ossia senza testo accanto). Le didascalie devono essere in corpo 11, corsivo, allineato a sinistra. Esempio:

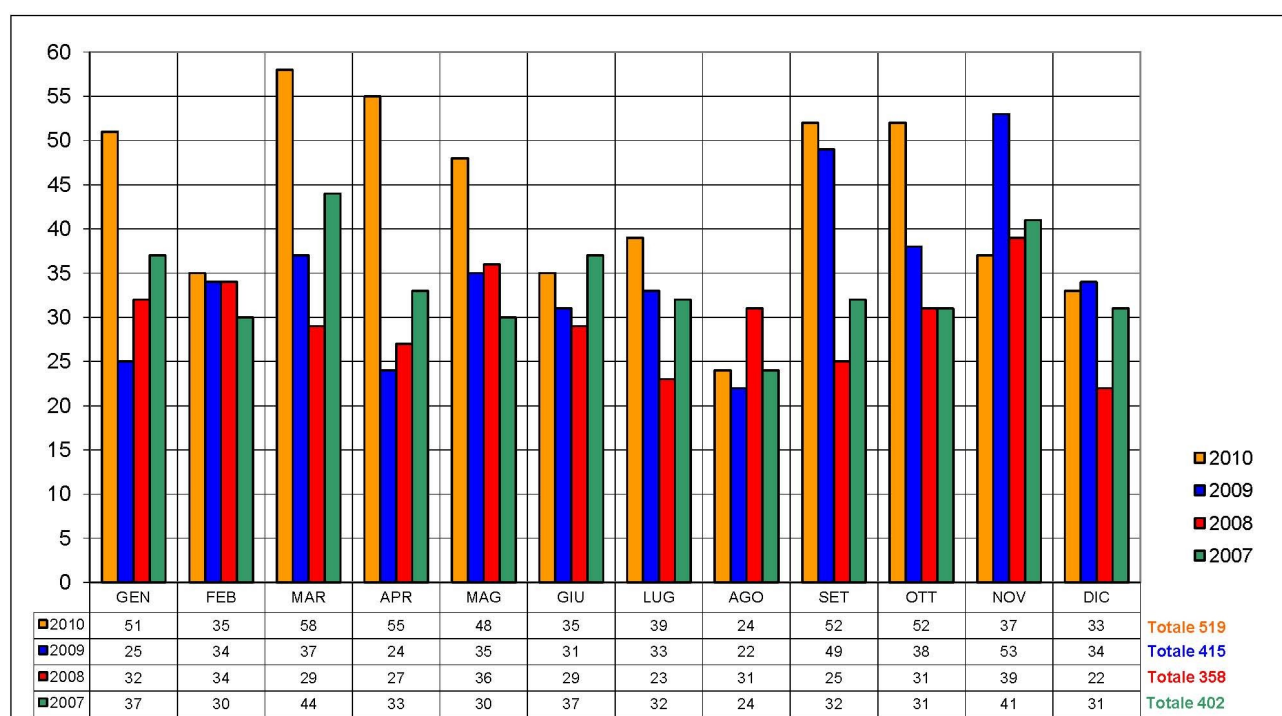


Fig. 5 – Numero di donazioni di sangue per anno. Dati AVIS.

## 6. Bibliografia finale

Il saggio deve chiudersi con una bibliografia, introdotta dall'intestazione «**Bibliografia**», formattata diversamente dal testo, come previsto nello specimen fornito. La bibliografia finale svolge la funzione di esporre con precisione tutti gli elementi necessari a identificare senza dubbi le fonti utilizzate, al fine di poter ricostruire il percorso logico e scientifico tracciato dall'autore. La bibliografia finale della Rivista segue in generale le norme APA, con alcune particolarità. Essa deve riportare tutti i riferimenti bibliografici citati nel testo, e



**non altri**, elencati senza numerazione alla fine del testo in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione. Per opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno è opportuno, anche nella bibliografia finale, aggiungere una lettera all'anno. Tali referenze saranno collocate secondo l'ordine alfabetico con riferimento al titolo.

L'anno deve essere quello di pubblicazione della fonte (edizione o traduzione) effettivamente utilizzata, e va tra parentesi subito dopo il cognome e l'iniziale del nome dell'autore, seguito da un punto. **È politica della Rivista citare l'edizione o traduzione effettivamente consultata, e non la prima o altre.** Se lo si desidera, l'indicazione dell'edizione originale potrà essere messa tra parentesi, seguendo le medesime regole di citazione, preceduta da «ed. or.».

Nel caso di cognomi analoghi (ad esempio Melanie Klein e George S. Klein), le referenze saranno collocate secondo l'iniziale del nome proprio; se vi sono cognomi e iniziali di nomi propri uguali, i nomi propri vanno scritti per esteso (e possibilmente per maggiore chiarezza aggiungendo la *middle initial*, se presente).

Nel caso di lavori di più autori, devono essere riportati i cognomi e le iniziali dei nomi di tutti, senza congiunzioni ma separati da una virgola. Nel caso di un lavoro in curatela, va riportato il nome del curatore o dei curatori seguito dalla dizione «a cura di», sia per le edizioni in lingua italiana sia per quelle in lingua straniera.

Ove esistente, deve essere **sempre** indicato il DOI (Digital Object Identifier) della risorsa. Gli autori sono pregati di ricercare sempre il DOI delle referenze citate. Occorre sottolineare che posseggono DOI non solo gli articoli da rivista, ma anche, a volte, volumi disponibili in formato digitale e saggi da volumi collettanei, e altre risorse di formato diverso (come file sonori, video, etc.). Il DOI va riportato in forma semplice, quindi senza i riferimenti di risoluzione (es. «DOI: 10.1007/978-88-470-2080-1» e non «DOI: <http://dx.doi.org/10.1007/978-88-470-2080-1>»). È un errore ritenere che solo risorse recenti posseggano un DOI: virtualmente, qualsiasi risorsa presente su Internet può averlo, giacché i DOI vengono attribuiti anche retrospettivamente.

Le referenze bibliografiche vanno redatte secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

*Volume:*

Borg B., Federer R., Lendl I., McEnroe J. (1985). *Private Power and the Media*. New York: Flushing Meadows Corona.

*Curatela, un autore:*

Lanski A., a cura di (1977). *Sociologia dell'amministrazione pubblica*. Milano: Parisi.

*Curatela, più autori:*

Douchez N., Sirigu S., Trapp K., Aurier S., a cura di (2007). *Affaires, scandales et grandes causes dans le football français*. Paris: Blanc.

*Saggio da curatela:*

Compare A., Germani E., Grossi E., Iommelli P., Del Forno D. (2012). I processi cognitivo-emotivi coinvolti nei disturbi da somatizzazione. In Compare A., Grossi E., a cura di, *Stress e disturbi da somatizzazione*. Milano: Springer-Verlag. DOI: 10.1007/978-88-470-2080-1.

*Saggio da rivista:*

Pareto R. (2012). Introduzione all'analisi dei pubblici poteri. *Rivista trimestrale di analisi critica*, 2, 1: 63. DOI: 10.3280/SA2012-002004.

I saggi disponibili per la consultazione sulla rete Internet vanno indicati con la dizione «Testo disponibile all'indirizzo web: -URL completo-» seguito dalla data di ultima consultazione tra parentesi tonde. **Deve essere riportato l'URL del documento, e non il sito da cui proviene**, informazione questa inutile ai fini del reperimento. Es.:

Merton R.K. (1938). Social Structure and Anomie. *American Sociological Review*, 3, 5: 672. Testo disponibile all'indirizzo web: <http://www.d.umn.edu/cla/faculty/jhamlin/4111/Readings/MertonAnomie.pdf> (03/05/2017).

I documenti disponibili esclusivamente sulla rete Internet **che non siano da considerarsi volumi, saggi da rivista, articoli di giornale o saggi da curatela**, seguono le medesime regole bibliografiche delle monografie, ma riportano ovviamente il solo link diretto e la data di ultima consultazione. Es.:

Boitnott J. (2015). *3 Reasons to think again before bashing your company on TripAdvisor*.

Testo disponibile all'indirizzo web: <http://mickey.disney.com/goofy> (31/03/2017).

Per spezzare gli URL o la data di ultima consultazione ai fini di una corretta formattazione è sufficiente aggiungere nel punto prescelto una interruzione di riga (operazione usualmente effettuata mediante la combinazione di tasti Maiuscolo+Invio). **Evitare di spezzare il link mediante spazi**, perché ciò è destinato a generare problemi in fase di formattazione.

Occorre evitare di porre nel testo qualsiasi collegamento ipertestuale grafico e relativa evidenziazione. Quando presenti essi vanno rimossi. Per intendersi, per collegamento ipertestuale grafico deve intendersi: <http://www.d.umn.edu/cla/faculty/jhamlin/4111/Readings/MertonAnomie.pdf>. Per eliminare il collegamento ipertestuale si utilizza in genere il tasto destro del mouse. Evitate di cambiare solo la formattazione del testo (eliminando la sottolineatura e cambiando il colore del carattere) perché questo non cancella il collegamento ipertestuale.

I documenti – anche in HTML o formati multimediali – su siti Internet devono essere trattati come qualsiasi altra referenza bibliografica. Pertanto vanno citati utilizzando le medesime regole. Per esempio, se nel testo si è fatto riferimento ai dati ISTAT tratti dall'Annuario Statistico Italiano 2015, il rimando nel testo seguirà le medesime regole dei saggi («(ISTAT, 2015)»), e in bibliografia finale la fonte verrà citata in questo modo:

Istituto Nazionale di Statistica (2015). *Annuario Statistico Italiano 2015*. Roma: ISTAT.

Testo disponibile all'indirizzo web: <http://www.istat.it/it/files/2015/12/Asi-2015.pdf> (03/05/2017).

Altro esempio:

Bin R. (2015). *Stato e sovranità: principio di esclusività*. Terza lezione del programma di Diritto costituzionale del corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara. Ascoltabile all'indirizzo web: <http://www.robertobin.it/COST15/L03.WMA> (03/05/2017).

O, ancora:

Ferrarotti F. (2011). *La sociologia come scienza - Lezione 1*. Video visibile all'indirizzo web: <http://www.youtube.com/watch?v=6k3cIhP-n3g> (03/05/2017).

Alcune considerazioni generali derivanti da errori comuni:

1. la bibliografia finale riporta, nel solo caso del saggio da rivista, il numero della **sola prima pagina** del saggio, ma non riporta **mai** il numero della pagina da cui è estratto il significato citato nel testo. Se necessario, tale numero di pagina viene inserito nel riferimento bibliografico nel testo, con le modalità già esposte;
2. i saggi da rivista, dopo il nome del periodico, riportano il numero dell'annata o serie (se esistente) separato da una virgola dal numero del fascicolo e, separato da due punti, **il numero della pagina iniziale, e solo di questa**, senza «p.» o «pag.» né l'intervallo delle pagine. Pertanto occorre evitare di scrivere, per esempio, «p. 63-71» o «pag. 63»;
3. nei saggi da curatela dopo «In» non vi sono due punti e non deve essere riportata la pagina del contributo, poiché le informazioni sono già sufficienti per identificare e reperire la risorsa, mentre per le riviste il numero della pagina ha maggiore importanza individuare l'articolo ed evitare errori;
4. alcune referenze non hanno il numero di pagina, nel senso che il numero di pagina è sempre 1, perché i saggi non sono impaginati insieme. Un esempio è l'Enciclopedia giuridica Treccani. In tal caso, se è necessario citare le pagine è invalso l'uso di porre come numero di pagina lo zero («0»), proprio per far intendere che il numero di pagina non è rilevante per l'individuazione della referenza. Si ritiene preferibile utilizzare questa convenzione. Il numero di pagina non è comunque necessario per i saggi da rivista disponibili **esclusivamente** sul web, come la stessa Rivista, poiché il link

riportato è (e deve essere) diretto e univoco, e non esiste la versione cartacea su cui cercare la pagina.

Il controllo della bibliografia non deve limitarsi agli aspetti meramente formali. Osserviamo per esempio questa referenza bibliografica, tratta da un saggio sottoposto per la revisione:

Fraser K. (1981). *The Fashionable Mind*. New York: Knops.

In apparenza essa appare completa di tutti i suoi dati ed esatta. Tuttavia il nome dell'editore è evidentemente errato (Knopf).

Osserviamo invece questa altra referenza, da un altro saggio dello stesso autore:

Appadurai, A. (1988). How to make a National Cuisine: Cookbooks in Contemporary India. *Comparative Studies in Society and History*, 30, pp. 3-24. DOI: 10.1525/ae.1981.8.3.02a00050.

Salta subito all'occhio la difformità nel riportare le pagine (la dizione corretta dovrebbe essere «30: 3.»), che verrà subito corretta nella revisione, dando l'impressione che la referenza sia perfetta. In realtà il DOI è sbagliato, perché si riferisce a un altro saggio dello stesso autore, pubblicato nel 1981 su un'altra rivista.

La bibliografia va quindi controllata anche nella sostanza, e non solo nella forma.

## **7. Aspetti etici della pubblicazione**

La Rivista aderisce al *Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors* del COPE – *Committee On Publication Ethics* e richiede che direzione, redazione, revisori e autori lo osservino con scrupolo e attenzione. Gli autori nel sottomettere un proprio saggio per la valutazione tra pari e la possibile pubblicazione dichiarano di avere preso visione del codice etico, accettano di rispettare i principi etici in esso contenuti, e dichiarano

espressamente che:

- il saggio sottomesso è originale e mera conseguenza della loro attività, e non è frutto di plagio o autoplagio, anche parziale;
- quanto elaborato non è stato oggetto di precedente pubblicazione, né di esso sono stati in precedenza ceduti o concessi i diritti di pubblicazione a terzi.

Con riferimento in particolare all'autoplagio, la Rivista aderisce alle best practices del Text Recycling Research Project (<https://textrecycling.org/resources/best-practices-for-researchers>, 24/01/2022) e ne richiede l'adozione da parte degli autori.

Agli autori è richiesto inoltre di dichiarare eventuali conflitti di interesse, anche potenziali, che possano in qualsiasi misura riguardare i contributi pubblicati o il loro contenuto.

I membri della redazione sono impegnati a rispettare e a far rispettare rigorosamente il codice etico in tutte le sue parti, e in particolare devono attenersi alle indicazioni per i redattori e l'editore. Essi pertanto sottopongono tutti i contributi inviati al controllo elettronico antiplagio e riportano, alla direzione scientifica e al redattore capo, eventuali violazioni del codice etico.